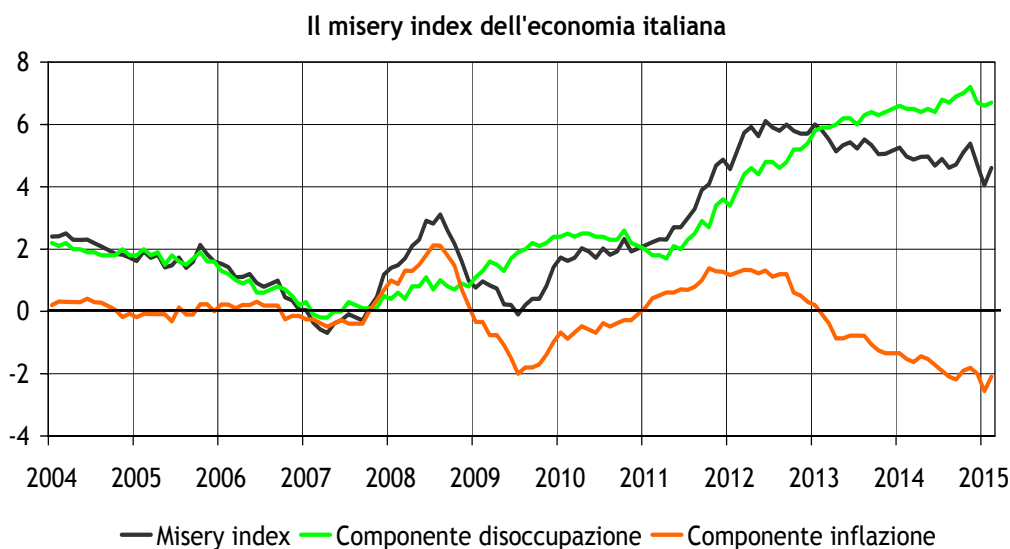


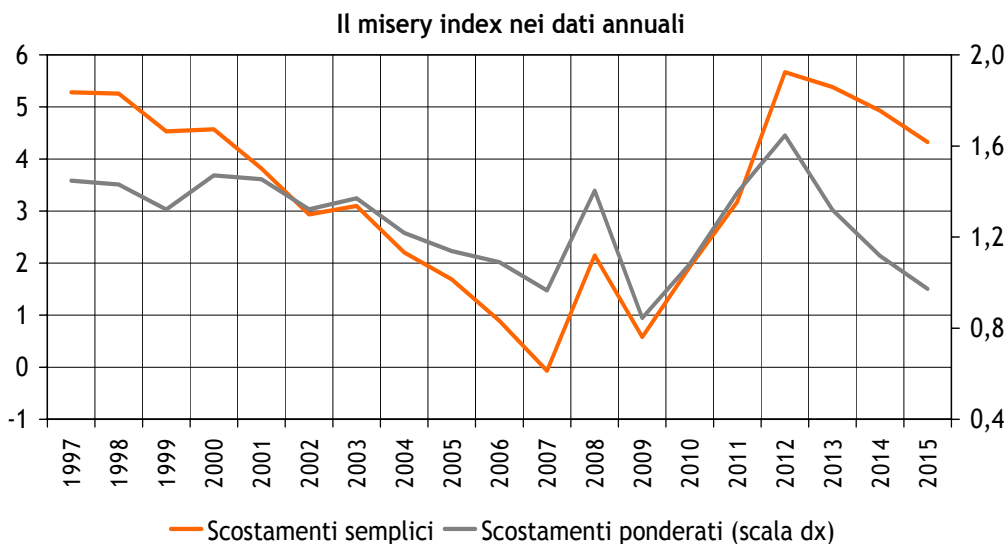
Il misery index delle famiglie italiane

Il misery index torna ad aumentare in Italia e nell'Area euro, a sintesi di un rallentamento del processo deflazionistico e di una sostanziale stabilità del tasso di disoccupazione che è rimasto pressoché invariato.

Dopo due mesi consecutivi di riduzione, a febbraio il *misery index* delle famiglie italiane aumenta di sei decimi. La parte preponderante dell'incremento è dovuta all'andamento della componente inflazionistica. Infatti, a febbraio il tasso di inflazione è sceso "solo" dello 0.1 per cento dal -0.6 per cento registrato a gennaio. Contestualmente, il tasso di disoccupazione è aumentato di un decimo di punto (12.7 per cento a febbraio e 12.6 per cento a gennaio).



La media annua dell'indice semplice e ponderato aumenta dello 0.3 e 0.1 rispettivamente ma continua a collocarsi sotto i valori del 2014.



A febbraio anche nel resto dei principali paesi dell'Area euro il tasso di inflazione ha rilevato dei valori meno negativi. Questo è avvenuto in presenza di un andamento stazionario del tasso di disoccupazione. Di conseguenza si è interrotta la marcata discesa del *misery index* che aveva preso avvio nell'ultimo trimestre 2014. Si deve osservare come l'indicatore della Spagna, riflettendo l'abbassamento del tasso di disoccupazione, sia ormai disceso sui valori italiani. Continuano a essere più favorevoli i dati per Germania e Francia e per la media dell'Eurozona.

